



Associazione Buddhista
del Sūtra del Loto
妙法蓮華經仏教協会
Myōhō Renge Kyō Bukkyō Kyōkai



Tempio Nichiren Shu Jokozan Myoshoji 浄光山 妙照寺

Risposta alla moglie del Signore di Omonsu

重須殿女房御返事

Omonsu-dono Nyōbō Gohenji (ST 399)

Con gratitudine, ho ricevuto cento pezzi di torta di riso al vapore e un cesto di frutta. Il primo giorno del primo mese porta un nuovo giorno, un nuovo mese, un nuovo anno e l'inizio della primavera. Colui che apprezza questo giorno accumula il proprio valore interiore ed è tenuto in alta considerazione dagli altri, proprio come la luna diviene piena spostandosi da ovest a est e il sole splende da est a ovest.

Per cominciare, ci chiediamo dove siano l'inferno e il Buddha. In alcuni sutra è detto che l'inferno si trovi sottoterra, mentre in altri, che il Buddha si trovi ad ovest. Ad un esame più attento, tuttavia, è predicato che sia l'inferno, che il Buddha, si trovino nel nostro corpo alto cinque shaku. A prova di questo, vi è il fatto che a volte, nella nostra mente, disprezziamo i nostri padri o trascuriamo le nostre madri. Ciò indica che la nostra mente contiene la funzione del regno dell'inferno. È come il seme della pianta di loto, che contiene sia il fiore, che il frutto. Anche il Buddha esiste nella nostra mente. È come il fuoco che esiste nella pietra focaia e la fortuna che si può trovare in una gemma preziosa. Noi comuni mortali non possiamo vedere le nostre ciglia, che sono troppo vicine, o la fine del cielo, che è troppo distante. Allo stesso modo, non siamo consapevoli che il Buddha risiede nella nostra mente. Tuttavia, è possibile nutrire dubbi: siamo nati dai fluidi dei nostri genitori. Mentre siamo sorti dal desiderio carnale alla radice dei tre veleni [avidità, rabbia e ignoranza], come può il Buddha dimorare nei nostri corpi contaminati? Tuttavia, riconsiderando la questione, questo è plausibile. I fiori puri del loto sbocciano in una palude. Il sandalo è un albero profumato, ma cresce nel terreno. I fiori di ciliegio adornano gli alberi in primavera, ma fioriscono su alberi che sono indefiniti. Yang Kuei-fei, una rara bellezza, è nata da una donna di basso rango. Allo stesso modo, molte cose che sono inferiori in qualità, a volte possono produrre cose superiori a se stesse. In generale, però, la luna che sorge da una montagna la rischiarata, le parole cattive che sgorgano dalla bocca distruggono il corpo di una persona e gli atti virtuosi di una persona generati dal cuore portano felicità. Similmente, il risultato ritorna alla fonte della sua stessa causa.

Il tuo sincero desiderio di fare un'offerta al Sutra del Loto, all'inizio del primo mese dell'anno, porterà buona sorte, proprio come i fiori di ciliegio sbocciano sugli alberi spogli, i fiori del loto si dischiudono in uno stagno fangoso, gli alberi di sandalo che si ergono sulle montagne dell'Himalaya crescono nella neve, e come la luna comincia a sorgere da una montagna.

Il popolo del Giappone ha invitato il disastro, proveniente da terre straniere che si trovano a migliaia di chilometri di distanza, divenendo nemico del Sutra del Loto. Suppongo [però] che coloro che oggi nutrono fede nel Sutra del Loto, raccoglieranno buona sorte che proverrà da terre straniere a decine di migliaia di chilometri di distanza. Proprio come l'ombra creata da un corpo si aggrappa ad esso, i disastri affliggeranno il paese ricolmo di nemici del Sutra del Loto. Coloro che credono nel Sutra del Loto, d'altra parte, otterranno benedizioni tanto splendide quanto l'aggiunta di fragranza al sandalo.

Permettimi di scriverti nuovamente in seguito.

Il quinto giorno del primo mese.

Nichiren (firma)

In risposta alla moglie del signore di Omonsu

COMMENTO

Questa lettera di ringraziamento scritta da Nichiren Shonin sul Monte Minobu è indirizzata alla moglie del monaco laico Ishikawa Shimbei, che viveva nel distretto di Omonsu della contea di Fuji, provincia di Suruga, nell'attuale prefettura di Shizuoka. È datato solo il quinto giorno del primo mese, ma molti ritengono che Nichiren abbia scritto questa lettera nel quarto anno dell'era Kōan (1281). Il destinatario di questa lettera è una sorella del Signore Ueno, Nanjō Tokimitsu. Il manoscritto originale, composto da dieci pagine, si trova nel tempio Fuji Taisekiji ed è intitolato anche Jūji Gosho, Lettera di torte di riso al vapore, o Omonsu-dono Gohenji, In risposta al Signore di Omonsu.

Ishikawa era un seguace di Nichiren e amministratore di Omonsu nel distretto di Fuji nella provincia di Suruga, in Giappone. Il suo nome completo era Ishikawa Shinbei Yoshisuke. Sua moglie era una sorella maggiore di Nanjō Tokimitsu (1259–1332), amministratore di Ueno nella stessa provincia e fedele seguace di Nichiren, e si pensa che si sia convertito agli insegnamenti di Nichiren attraverso questa relazione.

Testo

Con gratitudine, ho ricevuto cento pezzi di torta di riso al vapore e un cesto di frutta. Il primo giorno del primo mese porta un nuovo giorno, un nuovo mese, un nuovo anno e l'inizio della primavera. Colui che apprezza questo giorno accumula il proprio valore interiore ed è tenuto in alta considerazione dagli altri, proprio come la luna diviene piena spostandosi da ovest a est e il sole splende da est a ovest.

Commento

Il Capodanno al tempo di Nichiren Shonin seguiva il calendario lunare cinese e poteva cadere all'incirca tra la fine di gennaio e la prima metà di febbraio. Seguendo questo calendario lunare, i mesi iniziano con ogni luna nuova, quando la luna non è visibile nel cielo notturno. Il nuovo anno inizia con la luna nuova che si trova tra il solstizio d'inverno e l'equinozio di primavera, tra il 21 gennaio e il 20 febbraio, per questo si considerava che il primo giorno dell'anno fosse anche il momento di inizio della primavera.

Secondo la tradizione giapponese, in questo periodo dell'anno vengono preparate delle torte di riso che venivano cotte al vapore chiamate *Mushimochi*, per questo, come ho detto all'inizio, il gosho è conosciuto anche come *Mushimochi Gosho*. Questo tipo di dolce era stato preparato anche per Nichiren Shonin e inviati in dono all'altare del Sutra del Loto quando il nostro Fondatore si trovava sul Monte Minobu.

Nichiren Shonin dichiara che la persona che celebra il nuovo anno accumulerà meriti e sarà benedetta. Questo perché le varie cose buone e cattive che potevano essere accadute durante il vecchio anno, sarebbero state completamente annullate durante la vigilia di Capodanno, come se fosse un reset. L'inizio del nuovo anno è quindi vissuto come un momento di rinascita. Salutando il nuovo anno, è possibile ricevere buona sorte dalla divinità del nuovo anno, chiamata Toshigami. Celebrando degnamente la divinità, tutto l'anno a venire sarebbe stato positivo. Questo è il motivo per cui celebriamo la cerimonia per il nuovo anno facendo la benedizione speciale con il Sutra del Loto: è il momento di lasciar andare il karma cattivo e lasciare spazio per quello buono creato dalle buone radici della nostra pratica, "rinascendo" all'inizio di questo anno.

Secondo l'antica tradizione giapponese, vengono create bellissime decorazioni chiamate Kadomatsu, con bambù e rami di pino che divengono la residenza temporanea della divinità tutelare del nuovo anno che visita l'abitazione delle persone. I pini sono stati a lungo associati alla buona sorte: sono alberi sempreverdi che sembrano possedere forza vitale e mostrano anche una crescita sorprendente ogni anno. Il bambù serve ad augurare la fine dei problemi della vita, perché cresce sempre dritto verso il cielo.

Testo

Per cominciare, ci chiediamo dove siano l'inferno e il Buddha. In alcuni sutra è detto che l'inferno si trovi sottoterra, mentre in altri, che il Buddha si trovi ad ovest. Ad un esame più attento, tuttavia, è predicato che sia l'inferno, che il Buddha, si trovino nel nostro corpo alto cinque shaku. A prova di questo, vi è il fatto che a volte, nella nostra mente, disprezziamo i nostri padri o trascuriamo le nostre madri. Ciò indica che la nostra mente contiene la funzione del regno dell'inferno. È come il seme della pianta di loto, che contiene sia il fiore, che il frutto. Anche il Buddha esiste nella nostra mente. È come il fuoco che esiste nella pietra focaia e la fortuna che si può trovare in una gemma preziosa. Noi comuni mortali non possiamo vedere le nostre ciglia, che sono troppo vicine, o la fine del cielo, che è troppo distante. Allo stesso modo, non siamo consapevoli che il Buddha risiede nella nostra mente. Tuttavia, è possibile nutrire dubbi: siamo nati dai fluidi dei nostri genitori. Mentre siamo sorti dal desiderio carnale alla radice dei tre veleni [avidità, rabbia e ignoranza], come può il Buddha dimorare nei nostri corpi contaminati? Tuttavia, riconsiderando la questione, questo è plausibile.

Commento

Viene posta una domanda: dove si trova l'inferno e dove si trova il Regno del Buddha? Sono in luoghi distanti da noi? Nichiren Shonin spiega che non è così. Dichiara che entrambi i regni si trovano nel nostro stesso corpo, alto 5 shaku. Uno shaku 尺 è un antico sistema di misura che equivaleva a circa 30 cm, quindi, cinque shaku equivalgono a un totale di circa un metro e mezzo. Questi due regni, opposti, si trovano nella nostra stessa mente. Come facciamo a rendercene conto? Perché nella nostra vita sperimentiamo situazioni diametralmente opposte e possiamo renderci conto di questo quando analizziamo la nostra mente. Certe volte litighiamo con i nostri familiari, con i nostri cari, o li trascuriamo, o viviamo momenti di rabbia, agitazione, sconforto. Si tratta di situazioni mentali davvero spiacevoli, perché manchiamo di rispetto alle persone che ci hanno dato la vita o che ci sono più vicine. Altre volte possiamo sperimentare momenti di illuminazione, come quando per esempio leggiamo un libro sul Dharma e comprendiamo la reale natura di un fenomeno, e grazie a questa comprensione, agiamo conseguentemente, oppure mentre recitiamo Odaimoku e proviamo la "gioia del Dharma."

Nichiren Shonin fa dei paragoni. La nostra mente è come la pietra focaia, che possiede in sé il potenziale di far accendere un fuoco, se incontra la giusta causa e condizione, che può essere il metallo contro cui viene sfregata e l'azione dello sfregamento. Il potenziale di manifestare il Regno del Buddha nella nostra mente è paragonato alla pianta del loto che contiene il fiore e il frutto. Questo paragone proviene proprio dal titolo del sutra principale predicato dal Buddha, il Sutra del Loto, che dimostra la simultaneità di causa ed effetto attraverso la similitudine del fiore di loto. La metafora del Sutra del Loto, espressa nel titolo del sutra stesso, è definita "Parabola Generale", che si differenzia dalle altre Parabole Specifiche, le 7, contenute nel testo del Sutra. Il Dharma Meraviglioso *Myoho* è paragonato al fiore di loto: il Dharma Meraviglioso predicato dal Buddha Eterno Shakyamuni, ovvero, il Dharma più puro come il loto bianco, esiste in questo mondo di saha e ne resta incontaminato dalle impurità e simboleggia anche la natura di Buddha che può sorgere dalle acque torbide delle nostre vite. *Renge* mostra l'esistenza della simultaneità di causa ed effetto, proprio come il fiore di loto contiene i semi, o potenziale, del loto stesso, così anche noi possediamo il potenziale di divenire Buddha. In altre parole, l'inferno non esiste da nessuna parte se non nella nostra mente. Ma il punto interessante e principale è che la mente che è così piena di rabbia, di desideri malvagi ecc, è la stessa mente che ci induce alla pratica Buddhista. Questo dimostra che non vi è differenza nel potenziale della natura della mente, dipende solo dalla nostra predisposizione. Questa dottrina viene spiegata dal Buddha nel capitolo XVI del Sutra del Loto, in cui è detto:

Le persone [corrotte] pensano: 'Questo mondo è un grande fuoco. La fine del kalpa [della distruzione] è prossima.' In realtà questo mio mondo è pacifico. È colmo di dei e uomini. Giardini, foreste e maestosi palazzi sono adornati con vari tesori, alberi ingioiellati portano molti fiori e frutti, gli esseri viventi sono felici. [...] [Questo] mio puro mondo è indistruttibile. Ma le persone [corrotte] pensano: 'È pieno di dolore, paura ed altre sofferenze. Presto brucerà.'

Questo è il secondo grande insegnamento contenuto nel capitolo XVI del Sutra del Loto. Il Buddha ci insegna che la sua Terra Pura non è in nessun altro luogo se non in questo stesso mondo di sofferenza. Il problema è che la nostra mente di esseri non illuminati è corrotta, e non siamo in grado di vedere le bellezze della terra del Buddha che dimora nella nostra mente, tanto quanto la mente illusa.

Se riflettiamo sulle parole di Nichiren Shonin le possiamo trovare davvero veritiere. Non riusciamo a vedere le nostre ciglia, ma ci sono, proprio come siamo così vicini al regno dell'inferno o a quello del Buddha, ma non ce ne rendiamo conto. La diffidenza è ciò che ci porta ad allontanarci dal Buddha. Viviamo in questo mondo di Saha, il mondo di sofferenza ed è difficile realizzare che in questa sofferenza possiamo avvicinarci alla Buddhità. Alcune volte, per comprendere un concetto basta avere anche una comprensione parziale di questo, e da questo indizio, possiamo vedere la luce. Quindi, da cosa possiamo intuire che il Regno del Buddha esiste nella nostra mente, ovvero, che abbiamo la capacità di divenire Buddha? Dal fatto che il Buddha Eterno si è manifestato in questo mondo di sofferenza come essere umano, e ci ha detto: "Hey guardate, io sono un essere umano proprio come voi, non sono un Dio dalle sembianze irraggiungibili, siamo uguali. Io ho conseguito il risveglio e l'emancipazione dalla sofferenza praticando la Via del Bodhisattva, se anche voi la praticherete, potrete divenire proprio come me!" Questa è anche la grande preoccupazione del Buddha, il suo grande desiderio, chiamato anche voto originale. Il Buddha ha fatto voto di guidare tutte le persone e di far sì che possano conseguire il suo stesso stato. Se non fosse possibile, non avrebbe nemmeno pronunciato il grande voto espresso alla fine del cap. XVI:

Come posso causare che tutti gli esseri viventi entrino nella Via insuperabile e diventino rapidamente Buddha?

Se per noi non fosse possibile conseguire la Buddhità, ovvero se il Regno della Buddhità non esistesse nella nostra mente, il voto pronunciato dal Buddha Eterno sarebbe formato da parole vuote, senza senso.

Vorrei raccontare un'antica parabola cinese, molto conosciuta. È talmente famosa che nei secoli è stata adattata per seguire gli usi e costumi locali affinché le persone potessero comprendere meglio il significato. È chiamata la parabola de "Il viaggio nel Regno dell'Inferno e nella Terra Pura del Buddha." Un uomo decide di fare un viaggio per vedere quale fosse lo stato delle persone che cadevano nel Regno dell'Inferno. Giunge a destinazione proprio all'ora di pranzo. Con grande sorpresa trova un'enorme tavola imbandita, ricca di ogni genere di cibo e bevande squisito e prelibato. Non mancava niente. Intorno a questo enorme tavolo rotondo si stavano accomodando gli abitanti del Regno dell'Inferno. Erano magri, stanchi, emaciati, non si reggevano in piedi, e soprattutto, erano affamati e si lamentavano. L'uomo pensava che tutto questo fosse davvero strano, perché avevano a disposizione ogni tipo di leccornia. Ad un esame più attento, l'uomo ha notato che il braccio sinistro dei commensali era legato alla sedia e non potevano muoverlo. Così, l'uomo ha pensato che quelle persone fossero davvero affamate e che non volessero staccarsi dalla sedia per poter mangiare il più possibile. Poi ha notato che al braccio destro era stato legato un cucchiaio di legno lunghissimo. Era lungo due metri. Così l'uomo ha pensato: "Ben per loro! In questo modo, visto che hanno il braccio sinistro legato alla sedia e non possono alzarsi, potranno raggiungere anche i cibi che sono più lontani!" Ad un certo punto suona la campana

e gli abitanti dell'inferno, sempre dall'aspetto famelico e disperato, iniziavano a servirsi. L'uomo ha assistito a una scena davvero terribile. I commensali potevano prendere con il loro lunghissimo cucchiaino qualunque cibo prelibato, ma era talmente lungo che non potevano portare il cibo alla bocca! Tutto si rovesciava sul tavolo, per terra o sul loro corpo, ma niente poteva arrivare alla bocca. Per di più, alcuni si infuriavano perché non volevano che il cibo fosse preso e colpivano col proprio cucchiaino quello degli altri. Per l'uomo era troppo, non poteva più assistere a una scena così drammatica, le persone stavano soffrendo tantissimo. Allora inizia il suo viaggio e arriva nella Terra Pura del Buddha, per fortuna era sempre l'ora di pranzo. La cosa strana è che arrivato nella Terra Pura trova esattamente la stessa scena del Regno d'Inferno: l'enorme tavola imbandita, ricolma di ogni prelibatezza. Seduti intorno al tavolo c'erano gli abitanti della Terra Pura. Anche il loro braccio sinistro era legato alla sedia e, ugualmente, al braccio destro era legato un cucchiaino lungo due metri. C'era però una grandissima differenza. Le persone che abitavano nella Terra Pura erano sorridenti e ben pasciute. Era chiaro che non pativano la fame. Anche nella Terra Pura era suonata la campana del pranzo e le persone avevano iniziato a servirsi. L'uomo era molto incuriosito perché la situazione era davvero identica a quella del Regno dell'Inferno. I commensali hanno iniziato a servirsi del cibo con i cucchiaini di due metri, ma la cosa interessante è che, la lunghezza era eccessiva per arrivare alla propria bocca, ma perfetta per arrivare alla bocca di coloro che erano seduti di fronte. Così con uno spirito di totale serenità e cooperazione, le persone si cibavano a vicenda, e potevano gustare ogni tipo di cibo delizioso in allegria, senza problemi. Questo fece molto riflettere l'uomo che tornò a casa. Sebbene le due società fossero organizzate esattamente nello stesso modo, l'ambiente e la mente degli abitanti assumeva la funzione di Inferno o di Terra Pura del Buddha a seconda delle loro inclinazioni e del comportamento nei confronti della vita. 'Inferno' significa essere trascinati dall'attaccamento e dall'egocentrismo: io, mio. Significa anche pensare che la vita consiste nel prendere e afferrare in modo egoista e unilaterale. Ma questo egoismo in realtà ostacola solo la nostra crescita e prosperità e ci fa contorcere in agonia. Questo è il reale aspetto dell'inferno. Possiamo trovare la Terra Pura del Buddha, ovvero, il Regno del Buddha, in una società fondata sull'altruismo che permette alle persone, con cuore generoso, compassionevole e benefico, di aiutarsi a vicenda. Quindi da questa parabola vediamo che non esiste Regno del Buddha o Inferno, di per sé sono identici e dimorano entrambi nella nostra mente. Tutto dipende dal nostro atteggiamento mentale.

Testo

I fiori puri del loto sbocciano in una palude. Il sandalo è un albero profumato, ma cresce nel terreno. I fiori di ciliegio adornano gli alberi in primavera, ma fioriscono su alberi che sono indefiniti. Yang Kuei-fei, una rara bellezza, è nata da una donna di basso rango. Allo stesso modo, molte cose che sono inferiori in qualità, a volte possono produrre cose superiori a se stesse. In generale, però, la luna che sorge da una montagna la rischiarata, le parole cattive che sgorgano dalla bocca distruggono il corpo di una persona e gli atti virtuosi di una persona generati dal cuore portano felicità. Similmente, il risultato ritorna alla fonte della sua stessa causa.

Commento

Con queste quattro similitudini Nichiren Shonin ci spiega che le cose belle o virtuose non necessariamente sorgono da qualcosa che è altrettanto bello o virtuoso. Il fiore di loto è bellissimo, ma sorge dalle acque fangose e non è contaminato da queste; il sandalo, che è un legno profumatissimo, nasce dal terreno che però non ha un buon odore; i bellissimi fiori di ciliegio fioriscono sugli alberi che però sono spogli; e Yang Kuei-fei (giap. Yōkibi 楊貴妃), che era famosa per essere una delle "Quattro bellezze dell'antica Cina", talmente bella da far svergognare i fiori, e amata consorte imperiale, era nata da una famiglia di basso rango sociale.

La parte principale di questa sezione è costituita da: “le parole cattive che sgorgano dalla bocca distruggono il corpo di una persona e gli atti virtuosi di una persona generati dal cuore portano felicità. Similmente, il risultato ritorna alla fonte della sua stessa causa.” Questa è una frase di Nichiren Shonin molto conosciuta. Quando cerchiamo la fonte delle disgrazie, vediamo che spesso quest’ultime si trovano nelle parole pronunciate a caso e senza cura. Le parole che invitano al disastro trovano le loro radici in un cuore arrogante e orgoglioso. Quando nutriamo sentimenti di orgoglio, questi si manifestano inevitabilmente nelle nostre parole e azioni. Infatti, questi sentimenti si possono vedere sui nostri volti anche prima che agiamo. Come contrastare la sfortuna che viene dalla nostra bocca? Vorrei raccontare un’esperienza personale a riguardo. All’inizio del mio studio sicuramente parlavo tanto e volevo sempre dare la mia opinione personale. Una volta ho fatto un’affermazione evidentemente avventatissima, e il mio maestro mi ha gelato dicendo: 九思一言 (Kyū shin, ichi gon) e dopo: “Questo è ciò che devi imparare.” Si tratta di una frase di Confucio che ha usato anche Nichiren Shōnin in un suo scritto, il significato è: “Pensa nove volte prima di dire una parola” o, tradotto letteralmente: nove pensieri, un detto. Dai Dialoghi, libro XVI n. X:

Confucio disse: il saggio ha da pensare a nove cose: nel guardare, bada a veder chiaro; nell’udire, bada a intender bene; nell’espressione, bada a esser cordiale; nell’aspetto, bada a esser dignitoso; nel parlare, bada a esser verace; nel servizio, bada a usare riverente prudenza; nel dubbio, bada a interrogare; nell’ira, bada alle conseguenze negative; quando si presenta un profitto, bada alla rettitudine.

La bocca è la fonte dei disastri. Qual è la voce che sentiamo più spesso durante la vita? Se la risposta è la nostra, allora non va bene. Pensiamo di più, ascoltiamo di più e assumiamoci la responsabilità delle nostre parole. Spero di essere un pochino migliorato, ma ancora ho tanto da imparare. Quindi, dobbiamo veramente stare attenti. Se cerchiamo di trovare la fonte della felicità, scopriamo che si trova nel cuore di colui che si prende cura degli altri, nelle parole attente e nelle azioni gentili. Perciò, dovremmo sempre prestare molta attenzione alle nostre parole e azioni.

Testo

Il tuo sincero desiderio di fare un’offerta al Sutra del Loto, all’inizio del primo mese dell’anno, porterà buona sorte, proprio come i fiori di ciliegio sbocciano sugli alberi spogli, i fiori del loto si dischiudono in uno stagno fangoso, gli alberi di sandalo che si ergono sulle montagne dell’Himalaya crescono nella neve, e come la luna comincia a sorgere da una montagna.

Il popolo del Giappone ha invitato il disastro, proveniente da terre straniere che si trovano a migliaia di chilometri di distanza, divenendo nemico del Sutra del Loto. Suppongo [però] che coloro che oggi nutrono fede nel Sutra del Loto, raccoglieranno buona sorte che proverrà da terre straniere a decine di migliaia di chilometri di distanza. Proprio come l’ombra creata da un corpo si aggrappa ad esso, i disastri affliggeranno il paese ricolmo di nemici del Sutra del Loto. Coloro che credono nel Sutra del Loto, d’altra parte, otterranno benedizioni tanto splendide quanto l’aggiunta di fragranza al sandalo.

Permettimi di scriverti nuovamente in seguito.

Il quinto giorno del primo mese.

Nichiren (firma)

In risposta alla moglie del signore di Omonsu

Commento

Per concludere, in questa sezione Nichiren Shonin incoraggia la moglie del Signore di Omonsu, dichiarando che il suo desiderio di fare offerte al Sutra del Loto il primo giorno

dell'anno è la migliore azione virtuosa. A quel tempo i credenti erano davvero preoccupati della propria sorte dopo la morte, si ritenevano troppo impuri per conseguire la Buddhità e speravano di rinascere nella Terra Pura ad ovest. Ma questo non era possibile, perché abbandonando in questa vita il Sutra del Loto, calunniavano il vero insegnamento del Buddha per rimettere la loro fede in insegnamenti parziali e incompleti, predicati dal Buddha per persone che vivevano in un'altra epoca e che avevano differenti capacità dalle nostre. Secondo Nichiren Shonin l'invasione straniera, una delle calamità che aveva previsto che si sarebbe verificata, era avvenuta a causa dell'abbandono del Sutra del Loto da parte delle persone del Giappone. La natura umana ci porta ad essere facilmente inclini a seguire una religione che promette di rimuovere facilmente i nostri problemi e sofferenze e che ci condurrà poi in un paradiso. Ma Nichiren Shonin, seguendo l'insegnamento del Buddha, ci insegna che non può esistere un altro luogo pacifico se per prima cosa non abbandoniamo le sofferenze nel mondo in cui viviamo. Come possiamo ricevere la compassione del Buddha e trovare la vera pace e felicità? Nichiren Shonin, come messaggero del Buddha Originale, ci ha lasciato il metodo di pratica atto a lucidare la nostra mente, l'Odaimoku. Il nostro Fondatore incoraggia i suoi seguaci, perché l'azione virtuosa del fare offerte al Sutra del Loto, porterà grandi meriti, come gioia e serenità nella vita presente.

La lettera termina con la firma di Nichiren Shonin detta 花押 Kaō, ovvero un sigillo stilizzato manoscritto che testimonia la sua autenticità.

Vienna, 3 gennaio 2025

in gassho,
Namu Myoho Renge Kyo

Rev. Keisho Adami
Tempio Nichiren Shu
Jokozan Myoshoji
浄光山 妙照寺